

COMUNE DI CHIARAVALLE

PROVINCIA DI ANCONA

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO



VARIANTE NON SOSTANZIALE AL P.R.G.
(AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 5 DELLA L.R. 34/92 E SS.MM.II)
**PER LA MODIFICA DEI PARAMETRI RELATIVI
AI PARCHEGGI NELLE AREE PER L'ISTRUZIONE**

approvazione - luglio 2016

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
modifica art. 9.2.1

Il Sindaco
avv. Damiano Costantini

Il Responsabile Area Gestione del Territorio
ing. Giorgia Vitaloni

TESTO VIGENTE

TITOLO 3 – NORME PRESCRITTIVE

(.....)

Art.9

CATEGORIE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO A PREVALENTE DESTINAZIONE A SERVIZI

Sono costituite dalle aree destinate a servizi ed attrezzature pubbliche.

Tali categorie si distinguono in:

V-AREE A VERDE PUBBLICO(Art.9.1)

S-AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI SERVIZIO(Art.9.2)

P-AREE DESTINATE A PARCHEGGI PUBBLICI ATTREZZATI(Art.9.3)

VI-AREE DESTINATE ALLA VIABILITA' E ALLE ATTREZZATURE FERROVIARIE(Art.9.4)

(.....)

Art.9.2

S - AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI SERVIZIO

Si tratta di aree destinate alle attrezzature di servizio e di scala di quartiere ed urbana. Sono distinte in zone per: l'istruzione, le attrezzature civili, gli impianti pubblici di interesse comune e generale ecc.(ai sensi degli Artt. 3, 4, 5 e 6 del D. M. 1444/68).

L'Amministrazione Comunale per sopraggiunti motivi d'interesse pubblico può modificare nell'ambito delle zone S la destinazione d'uso specifica di seguito indicata per i diversi tipi di aree in cui le zone stesse si suddividono ai sensi della legge 1/78 comma quarto.

In tali zone l'attuazione del P.R.G. avviene mediante intervento diretto. Le parti non edificate né impegnate da strade e parcheggi saranno sistemate a verde, nella misura di 2.5 piante ogni 100 mq di area libera (di cui almeno la metà di alto fusto scelte tra le essenze di cui all'Art. 18).

La superficie minima di intervento coincide con la zona indicata nella tavola del P.R.G..

Le tipologie di zone individuate sono le seguenti:

Art.9.2.1

N -AREE PER L'ISTRUZIONE N, M, E, MO

Ospitano le attrezzature relative a: asili nido(N), scuole materne(M), scuole elementari(E), scuole medie dell'obbligo(MO).

In tali aree sono prescritti i seguenti parametri di intervento:

$Uf=Su/Sf=1,00$ mq/mq

$H_{max}=m$ 10,50

P=1,40 Su

$I_f=3,50$ mc/mq

TESTO VARIANTE

TITOLO 3 – NORME PRESCRITTIVE

(.....)

Art.9

CATEGORIE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO A PREVALENTE DESTINAZIONE A SERVIZI

Sono costituite dalle aree destinate a servizi ed attrezzature pubbliche.

Tali categorie si distinguono in:

V-AREE A VERDE PUBBLICO(Art.9.1)

S-AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI SERVIZIO(Art.9.2)

P-AREE DESTINATE A PARCHEGGI PUBBLICI ATTREZZATI(Art.9.3)

VI-AREE DESTINATE ALLA VIABILITA' E ALLE ATTREZZATURE FERROVIARIE(Art.9.4)

(.....)

Art.9.2

S - AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI SERVIZIO

Si tratta di aree destinate alle attrezzature di servizio e di scala di quartiere ed urbana. Sono distinte in zone per: l'istruzione, le attrezzature civili, gli impianti pubblici di interesse comune e generale ecc.(ai sensi degli Artt. 3, 4, 5 e 6 del D. M. 1444/68).

L'Amministrazione Comunale per sopraggiunti motivi d'interesse pubblico può modificare nell'ambito delle zone S la destinazione d'uso specifica di seguito indicata per i diversi tipi di aree in cui le zone stesse si suddividono ai sensi della legge 1/78 comma quarto.

In tali zone l'attuazione del P.R.G. avviene mediante intervento diretto. Le parti non edificate né impegnate da strade e parcheggi saranno sistemate a verde, nella misura di 2.5 piante ogni 100 mq di area libera (di cui almeno la metà di alto fusto scelte tra le essenze di cui all'Art. 18).

La superficie minima di intervento coincide con la zona indicata nella tavola del P.R.G..

Le tipologie di zone individuate sono le seguenti:

Art.9.2.1

N -AREE PER L'ISTRUZIONE N, M, E, MO

Ospitano le attrezzature relative a: asili nido(N), scuole materne(M), scuole elementari(E), scuole medie dell'obbligo(MO).

In tali aree sono prescritti i seguenti parametri di intervento:

$Uf=Su/Sf=1,00$ mq/mq

$H_{max}=m$ 10,50

Per i parcheggi si fa riferimento alle norme previste dalle leggi vigenti relative all'edilizia scolastica.

$I_f=3,50$ mc/mq

Lo scambio di destinazione tra le aree N, M, E e MO non costituisce variante al piano.

Gli interventi relativi all'area per l'istruzione ricompresa tra via Pace, via Leopardi e via Circonvallazione, interna all'Area R4 prevista dal PAI e aggiornata con Decr. Segr. Gen. Autorità Bacino Regione Marche n.34 del 02.11.2005, dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

a) Superficie Utile Lorda (SUL) massima consentita: esistente;

b) applicazione delle specifiche direttive per l'attuazione della mitigazione del rischio come approvate dall'Autorità Bacino Regione Marche;

c) destinazioni consentite: attività complementari all'istruzione esclusa la didattica;

d) Quanto riportato al punto 6.6 AREE A RISCHIO FRANA E AREE A RISCHIO ESONDAZIONE PREVISTE DAL PAI (Piano Assetto Idrogeologico).

(.....)

Lo scambio di destinazione tra le aree N, M, E e MO non costituisce variante al piano.

Gli interventi relativi all'area per l'istruzione ricompresa tra via Pace, via Leopardi e via Circonvallazione, interna all'Area R4 prevista dal PAI e aggiornata con Decr. Segr. Gen. Autorità Bacino Regione Marche n.34 del 02.11.2005, dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

a) Superficie Utile Lorda (SUL) massima consentita: esistente;

b) applicazione delle specifiche direttive per l'attuazione della mitigazione del rischio come approvate dall'Autorità Bacino Regione Marche;

c) destinazioni consentite: attività complementari all'istruzione esclusa la didattica;

d) Quanto riportato al punto 6.6 AREE A RISCHIO FRANA E AREE A RISCHIO ESONDAZIONE PREVISTE DAL PAI (Piano Assetto Idrogeologico).

(.....)